

99-----bloc notes operaio del 27 agosto

Nell'estate del 1969, con epicentro nella Torino rovente per lo straordinario conflitto nella Fiat, avviene una svolta che ritengo centrale nella comprensione delle successive dinamiche politicosociali. Mentre formalmente appaiono ovunque volantini e comitati siglati "studenti e operai", in realtà i due movimenti di massa prendono strade diverse e divergenti. Il movimento politico di massa studentesco, libertario e innovativo, esce, per così dire, da se stesso, si infila nel tradizionalismo politico e culturale e, via via, si intruppa nell'universo competitivo dei micro-partiti. Questo avviene in perfetta sincronia con una mobilitazione operaia che esprime invece il momento più alto della sua creatività e della sua originalità istituyente di massa, con la nascita dei delegati e dei consigli di fabbrica. Il delegato è eletto su scheda bianca, all'interno di un piccolo gruppo omogeneo, è revocabile, ed elettori ed eleggibili sono tutti i lavoratori, non solo gli associati». Il sindacato, incorporando questo istituto autonomo della democrazia operaia, realizza una espansione, una forza, una capacità di influenza straordinari, ma al prezzo di introdurre al suo interno due principi in tensione: il mandato revocabile e la rappresentanza come ruolo, il mandato da parte di tutti i lavoratori e la rappresentanza dei soli iscritti, la logica di movimento e la logica di organizzazione.

letture sulle fabbriche

Lotta di classe e organizzazione operaia - Pirelli Bicocca Milano ('68-'69) OM-FIAT Brescia ('54-'72) di Marianella Sclavi; intr. Vittorio Foa - Mazzotta Editore 1974

la reazione, innanzi tutto il rinnovo del contratto nazionale del settore gomma che si chiuse con un risultato deludente per cui i salari ebbero un aumento minimo, del 2,5%. Inoltre gli operai che a quest'esito si ribellarono con lo sciopero furono multati dall'azienda. Non seguì alcuna protesta. In seguito, però, in Pirelli furono assunti 5000 giovani tra diplomati e laureati che portarono nuova linfa ed energia alla contestazione.

A ciò si aggiunga un fatto importante: la popolazione operaia di allora era costituita da una generazione anziana proveniente dalla Brianza, piccoli imprenditori del mobile che avevano chiuso a seguito di una grande crisi del settore e altri piccoli artigiani per i quali la fabbrica era un ripiego. Questa condizione permetteva loro di resistere a lungo durante gli scioperi perché potevano occuparsi diversamente. Per ciò gli scioperi in Pirelli poterono essere lunghi ed efficaci.

libero mercato Prealpi-Casa di riposo- Prarostino

Con 24 dipendenti e tre collaboratori, costituisce la principale azienda del piccolo paese pedemontano- posti letto 57

PAROLA D'ORDINE: QUALITÀ

Quindici anni fa la famiglia Boggio ha acquistato la casa di riposo, che era nata dieci anni prima: «Abbiamo cambiato radicalmente l'impostazione della struttura e la tipologia di ospiti a cui indirizzarla» spiega Marina Marengo -. Tutti i nostri ventiquattro dipendenti sono assunti direttamente, senza passare attraverso cooperative o agenzie di lavoro interinale. Alcuni di loro sono con noi dall'inizio dell'attività: questo assicura stabilità e tranquillità, sia agli ospiti che ai loro famigliari».

La Prealpi può inoltre contare su quattro infermiere professionali e su due medici interni che, a rotazione, garantiscono la presenza 24 ore su 24.